

Europa e inverno demografico, Italia maglia nera: la Spagna ci supererà per abitanti nel 2060 di Diana Cavalcoli

Il nostro Paese per Eurostat sconta il fenomeno delle culle vuote e dell'invecchiamento della popolazione mentre le stime indicano che la Spagna continuerà a crescere fino a un picco nel 2050 (Fonte: <https://www.corriere.it/> 18 aprile 2026)

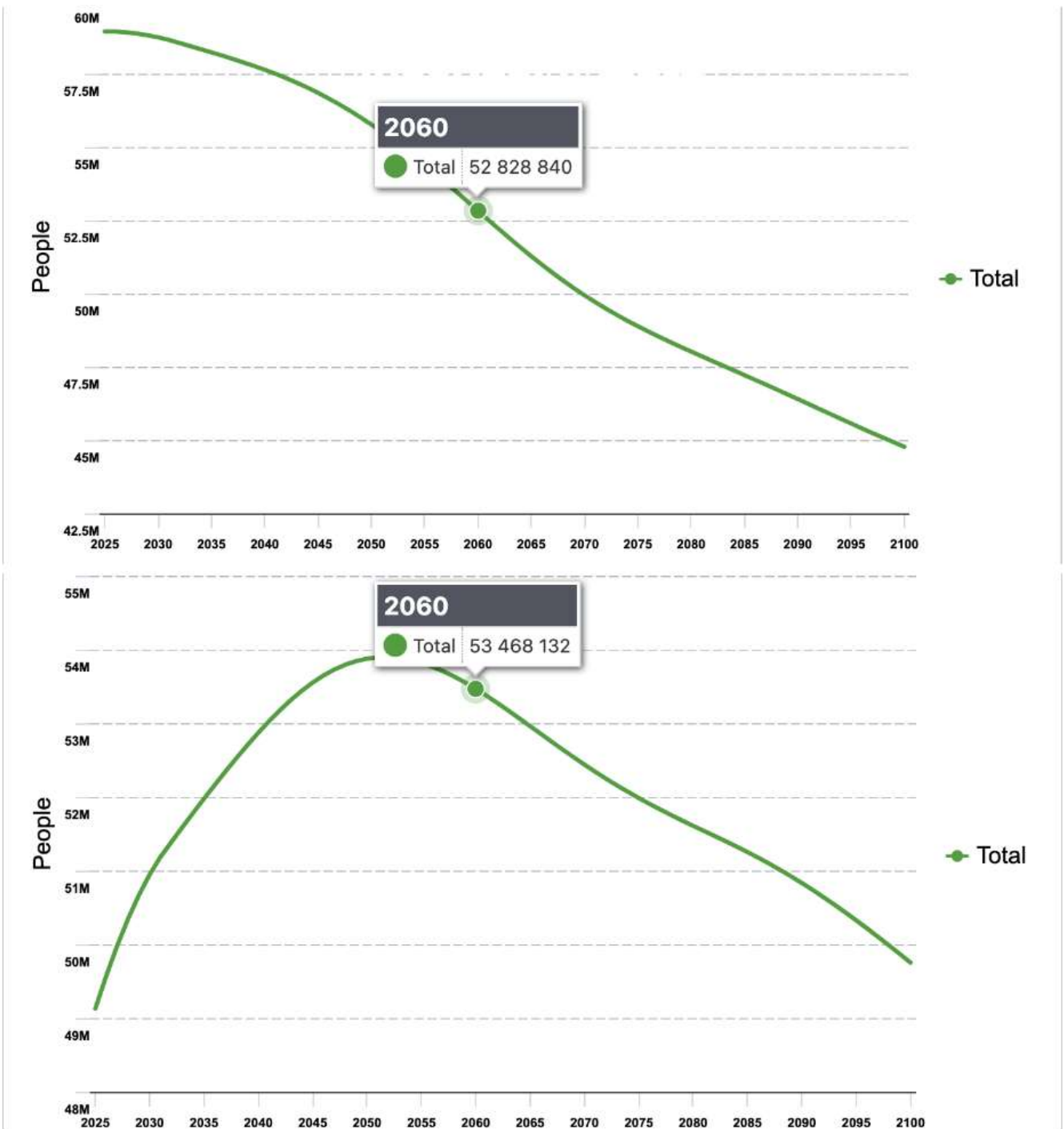


L'Europa invecchia e si restringe con la Spagna tra i pochi paesi a contenere il crollo. Entro la fine del secolo, l'Unione Europea conterà 53 milioni di abitanti in meno rispetto a oggi: dagli attuali 451,8 milioni si scenderà a 398,8 milioni, un calo dell'11,7%. Il dato emerge dalle ultime proiezioni demografiche di Eurostat, che lanciano un campanello d'allarme sulla tenuta dei sistemi pensionistici, sanitari e del mercato del lavoro del Vecchio Continente.

Italia e Spagna a confronto

Se la media europea preoccupa, il caso italiano è tra i più drammatici. La popolazione italiana passerà da 58,9 milioni nel 2025 a 44,7 milioni nel 2100, con una contrazione complessiva del 24%, dato che colloca l'Italia tra le realtà europee più esposte agli effetti della denatalità e dell'invecchiamento.

Le ragioni sono strutturali e ormai note. Il tasso di natalità italiano è tra i più bassi dell'Ue, con appena 6,4 nascite ogni 1.000 abitanti, mentre l'età mediana continua ad salire. Il risultato è una piramide demografica rovesciata che si accentuerà nei decenni a venire.



Fonte: Italia (in alto) e Spagna a confronto, Eurostat

Il raffronto con la Spagna è netto. Anche Madrid ha un tasso di natalità bassissimo – solo 6,6 nascite ogni 1.000 abitanti, appena sopra il dato italiano – eppure le proiezioni Eurostat la collocano tra i pochissimi paesi europei che riducono i cali. Al termine del 2100, la popolazione spagnola si attesterà a circa 49,7 milioni, con il superamento sull'Italia al 2060 con oltre 53 milioni di abitanti.

Il modello spagnolo: integrazione come scelta strategica

Come è possibile? La risposta è quasi interamente nell'immigrazione. Le stime indicano che la Spagna continuerà a crescere fino a un picco nel 2050, grazie soprattutto ai flussi migratori che

storicamente hanno compensato un tasso di natalità anch'esso inferiore al livello di sostituzione. Dietro il dato demografico spagnolo c'è una precisa scelta politica. [Uno studio del Financial Times](#) ha rivelato che il fattore determinante nella crescita economica della Spagna è la gestione più liberale dell'immigrazione voluta dal governo Sánchez dal 2022. **Dal 2022, la popolazione è aumentata di 1,6 milioni proprio grazie al flusso dei lavoratori in arrivo nel Paese.** Il 44% arriva dall'America Latina, il che facilita notevolmente la loro integrazione sociale grazie alla lingua comune. Il risultato è che in Spagna gli ingressi per lavoro in percentuale sulla popolazione totale sono quasi il triplo di quelli italiani (dati Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani). A maggio 2025 è entrata poi in vigore una riforma strutturale che mira a regolarizzare 300 mila persone l'anno fino al 2027.